

FOTOGALLERY – Un sogno atteso 74 anni

mag 12, 2015 - 20:05 [Twitter](#) [Redazione](#) [Per Lei](#) [Combattiamo](#)



12 Maggio 1974, un fiume di gente a Roma si muove verso lo Stadio Olimpico, quello ancora senza copertura, quello ancora tutto in marmo bianco. Si gioca la madre di tutte le nostre partite, quell'attesa di 74 anni e sfuggita un anno prima nella bolgia di Napoli e delle circostanze poco chiare nella partita dei cucini contro i bianconeri juventini che risultarono poi alla fine campioni: Lazio-Foggia. Il caldo, come mi confesserà Oddi, quel giorno è opprimente, fanno fatica a respirare e a rompere il fiato per mettere sotto la formazione rossonera pugliese. Il Foggia è in lotta per non retrocedere e noi veniamo da una sconfitta dal comunale di Torino contro i granata, nostra bestia

nera di quegli anni. L'epilogo di quella giornata è diventato storia, con il calcio di rigore assegnato alla compagine biancoceleste dall'arbitro Panzino, e realizzato come un "straccio bagnato", come bonariamente affermato poi da Pino Wilson, da Giorgione Chinaglia che ci regala il primo tricolore della storia. Per me, bambino di dieci anni, è la gioia più grande, anche se in famiglia poco riescono a comprendere il mio stato d'animo perchè neanche sono a conoscenza se il pallone sia tondo o quadrato. Gli innumerevoli vetri rotti in casa, con una maglietta celeste addosso dove applicai un numero 9 fatto in carta nella immedesimazione del mio idolo, penso che non sono "caduti" invano. La mia bandierina che sventola fiera fuori dalla finestra ubicata al primo piano del quartiere San Giovanni, fa da compagine a tutte quelle macchine strombazzanti con all'interno gente di ogni età ebbra di gioia. E l'ultimo regalo me lo fanno i miei genitori che mano nella mano mi portano nei giardini di fronte la basilica e da lì ammiro quel mare bianco celeste, il delirio collettivo contornato anche da molte lacrime, quelle lacrime e quegli abbracci che sono ancora vividi nella mia memoria. Ho solo dieci anni, come già detto, ma dentro di me è come se avessi atteso anche io tutto quel tempo, che quell'uomo grande e grosso, che sembra impacciato in campo, sia parte integrante della mia vita da immemore tempo. Grazie Giorgio per avermi trasmesso l'amore per questa squadra, per avermi insegnato a guardare il mondo a testa alta. Questa era Giorgio, questa era quella Lazio!

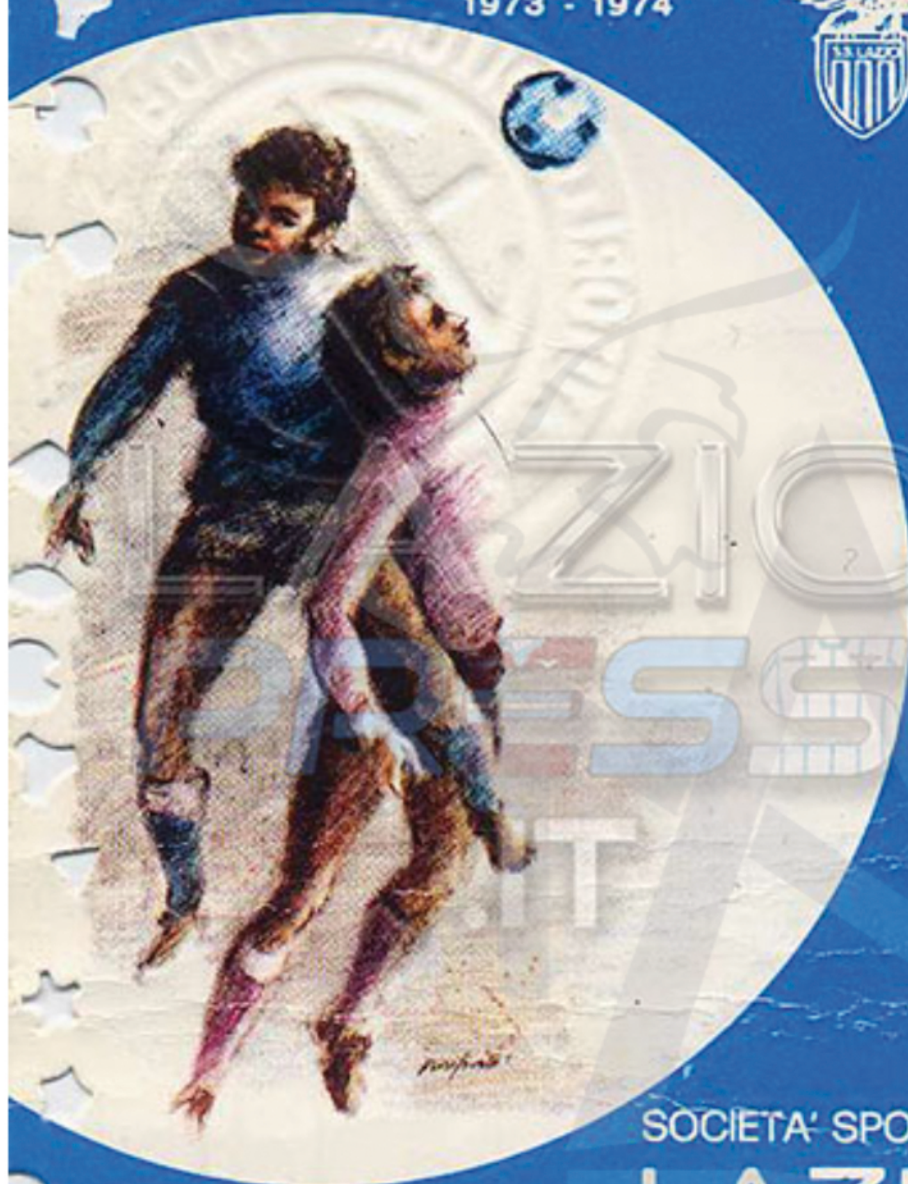
Raffaele Galli (www.eaglesgallerylazio.it)





1951
AOLO
OCHESCI

CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO
1973 - 1974



SOCIETÀ SPORTIVA
LAZIO

IL PRESIDENTE

TEVERE NON NUMERATA



FP5

AOLO
OCHESCI

lazio!

LA STAGIONE DELL'AMORE INCONTRO CON NIKKI MATTILIN

LAZIO
PRESS
.IT

il tutto in Plastica Autoadesiva.



LAZIO
PRESS
JT



LAZIO
PRESS
.IT

SCUDETTO 1974

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

FP5
AOLO
OGHESCI



FP5
AOLO
OCHESCI



P51
AOLO
OCHESCI

G. C. LEGA NAZIONALE SERIE A

LAZIO

FOGGIA

CURVA SUD

001591

re per il controllo

MPIONATO
ZIONALE 73-74

ASSICURAZIONI



ASSITALIA

LAZIO
più sicurezza
PRESS

per voi
per tutti

FP5
AOLO
OCHESCI